

# DESCONOCIDO ★★★★★

Guida per riconoscere i tuoi bancari: ottimo Luis Tosar



**GUIDA** per riconoscere i tuoi bancari: *Desconocido*. È un thriller potenzialmente esplosivo quello diretto dallo spagnolo Dani de la Torre e molto ben interpretato - è la cosa migliore del film - da Luis Tosar, già

apprezzato in *Cella 211*. Adrenalina e suspense fanno da cornice a un ritratto perfettibile (colpi di scena fuori bersaglio, snodi fallaci), ma impietoso dell'attuale sistema bancario, che da Banca Etruria alla Popolare di Vicenza

anche noi italiani conosciamo fin troppo bene. Eppure, la gogna non è (solo) per i bancari, ma per i banchieri: se i primi sono spregiudicati, ma meri esecutori, le pratiche fraudolente vengono promosse ai piani alti. A rischiare le chiappe sono quelli come Carlos (Tosar), un funzionario di banca rispettato e rampante, con una bella famiglia, una bella casa e un'incipiente crisi coniugale. Un brutto giorno è lui, al posto della moglie, ad accompagnare i figli a scuola, ma nell'abitacolo squilla un cellulare e una voce sconosciuta gli intima di versare fior di quattrini su un conto: se non lo farà, salterà in aria insieme ai figli, perché sotto i sedili della sua BMW X5 (già auto di *Locke...*) è stata messa una bomba. Chi c'è all'altro capo del telefono? Boom!

FEDERICO PONTIGGIA



In sala

**Regia** Dani de la Torre  
**Con** Luis Tosar, Javier Gutiérrez  
**Genere** Thriller (102')

# UN'ESTATE IN PROVENZA

★★★★★

Banale commedia vacanziera. Anche Jean Reno è "in ferie"



In uscita

**Regia** Rose Bosch  
**Con** Jean Reno, Anna Galiena  
**Genere** Commedia (105')

**JEAN RENO** è Paul, burbero nonno di Adrien, Lea e Theo, tre giovani fratelli parigini costretti a trascorrere l'estate in Provenza nell'approssimarsi del divorzio dei genitori. A condurli nel soleggiato e gaudente Midi è la nonna, interpretata dalla nostra Anna Galiena, che fin da subito deve darsi da fare per rintuzzare le schermaglie generazionali fra lo scorbutico marito campagnolo e i vivaci nipoti, in tutto e per tutto figli della metropoli e della contemporaneità globale 2.0: quasi



superfluo aggiungere che i contrasti fra età matura/gioventù e città/campagna la faranno da padroni durante l'intera, abbondante ora e mezza del film.

*Un'estate in Provenza*, commediola francese diretta da Rose Bosch che non brilla di particolari virtù né per originalità, si segnala invece per aderire in pieno ai canoni rassicuranti, patinati e *volemosebene* del film vacanziero,

fotografia da cartolina compresa. Il plot non punge, non solletica mai, non tenta una sola volta di sollevare il minimo dubbio e spesso annoia nei suoi tentativi di provocare un pur minimo sussulto emotivo. E Jean Reno, qui protagonista non troppo convincente, fa sentire nostalgia del suo simpatico personaggio ai tempi di *French Kiss*.

GIANFRANCESCO IACONO

